

Un nuovo Pei per la Sme di Tesserete

Cari lettori di «Scuola Ticinese», è con una certa preoccupazione che aderisco all'invito dei redattori della rivista di intervenire in questa sede a proposito di un argomento delicato a livello di istituti scolastici, quello dei progetti educativi. La preoccupazione è legata alla mia limitata esperienza in qualità di direttore di un istituto e alla vastità dell'argomento, del resto già affrontato in questa sede da numerosi e quotati ospiti. Il mio intervento si limiterà quindi a tracciare un breve bilancio dell'esperienza nella sede di Tesserete, senza entrare troppo nei dettagli tecnici e senza la pretesa di dare lezioni a nessuno. Perché un progetto educativo di istituto? Per rispondere all'interrogativo, comincio col sottolineare come nella realtà scolastica e sociale di oggi risulta a mio giudizio difficile, e in un certo senso controproducente, non dotarsi di un progetto educativo di istituto, rinunciare quindi ad avere un'idea e degli obiettivi da perseguire quale comunità educativa a livello regionale. In effetti un progetto di istituto altro non è che una piattaforma comune di lavoro, un cantiere aperto dalle diverse componenti di un istituto scolastico allo scopo di migliorare la qualità e la coerenza della propria offerta pedagogica e didattica. In un microcosmo pur limitato come il nostro Cantone, esistono comunque realtà scolastiche molto differenziate, che esigono necessariamente risposte altrettanto diverse. Evidente quindi la motivazione principale che aveva spinto la Sme di Tesserete già nel 1997 ad affrontare per la prima volta un intenso lavoro di introspezione e di ricerca di risposte concrete, sfociato non senza difficoltà in un documento comune, che nella sua semplicità ha saputo fungere da filo conduttore per tutta la sede in questi ultimi quattro anni. Sarebbe di certo fuori luogo pensare che un progetto educativo possa da solo rappresentare la panacea adatta a curare tutti i problemi di una scuola; ritengo però che un progetto educativo debba essere inteso come un «abito mentale» per una sede scolastica, un modo di affrontare i problemi e di leggere la realtà con cui si è quotidiana-

mente confrontati, e non un semplice sforzo di abbellimento esteriore, pronto a cadere al primo ostacolo mostrando la sua contraddittorietà. Ho parlato di «abito mentale», perché solo così riesco a definire un progetto educativo, in particolare il progetto educativo della sede che sono chiamato a dirigere. Un abito mentale che non deve essere confinato unicamente nelle molteplici attività proposte in un anno scolastico alle diverse classi, bensì deve accompagnare il lavoro con i ragazzi tutti i giorni, in tutte le lezioni, nel corso degli incontri e delle serate con i genitori, durante i consigli di classe e i momenti della valutazione... insomma, in ogni occasione della vita scolastica. Ed è proprio da questo punto di vista che la sede di Tesserete ha mostrato a mio giudizio chiari segnali di miglioramento da quando un progetto di istituto l'accompagna nel lavoro di tutti i giorni; certamente altri passi potranno essere compiuti, ma la scuola è risultata molto più compatta, coerente e convinta di quanto andava proponendo alle famiglie ed ai ragazzi. Un salto di qualità dunque, riconosciuto non solo dai docenti che operano in sede, ma pure dalle famiglie, dalle associazioni e dagli enti che intrattengono con la scuola regolari rapporti. La nuova versione del progetto educativo di istituto della Sme di Tesserete ha voluto tenere in larga considerazione le esperienze svolte dai docenti nei quattro anni precedenti, le osservazioni dei ragazzi e delle famiglie, le annotazioni delle associazioni dei genitori e degli allievi e, per finire, la puntuale analisi esterna svolta da due collaboratori dell'IAA di Locarno. È nato così, a conclusione di un intenso anno di lavoro, un documento che accompagnerà la scuola media di Tesserete fino al termine dell'anno scolastico 2006, quando sarà necessario procedere ad una nuova verifica, che terrà conto dei mutamenti della realtà scolastica. La nuova versione, approvata all'unanimità dal plenum dei docenti dello scorso 20 giugno, ruota attorno a quattro obiettivi generali di vasta portata, che possono così essere sintetizzati:



- ricerca di una sempre migliore qualità dell'insegnamento;
- promozione e cura dei rapporti umani all'interno dell'istituto;
- educazione alla solidarietà e ricerca del benessere personale a scuola;
- apertura verso la realtà esterna all'istituto.

L'ambizione di poter raggiungere, passo dopo passo, questi importanti traguardi, funge da filo conduttore di tutte le attività svolte all'interno della sede: dalle tradizionali ore di lezione, ai momenti tematici che caratterizzano l'anno scolastico. L'idea di fondo è sinteticamente quella di accompagnare i ragazzi e le loro famiglie lungo un percorso educativo sull'arco di quattro anni, affrontando tematiche diverse adatte ai vari momenti evolutivi dei ragazzi (da varietà e piacere, alla cura dell'ambiente, alla conoscenza di sé, all'apertura verso il mondo). Il tutto evitando di cadere nel facile tranello di concentrare gli sforzi soprattutto sui momenti tematici «speciali», mettendo «fuori gioco» il progetto di istituto nella pratica quotidiana.

Per l'istituto di Tesserete la nuova sfida è lanciata; il desiderio di tutte le sue componenti è evidentemente quello di ritrovarsi fra cinque anni a scambiarsi complimenti reciproci su quanto si è riusciti a costruire: ma solamente se ogni attore di questo progetto si sentirà pienamente parte in causa, si concretizzerà la possibilità di raggiungere quegli obiettivi chiari e condivisi da tutti che si sono voluti privilegiare.

Concludo questa breve riflessione nella certezza che avere una buona scuola è nell'interesse di ogni famiglia, di ogni docente e di tutta la comunità: un progetto educativo di istituto è dunque un passo nella giusta ed auspicata direzione.

Giorgio Cesarini